



Verbale della riunione del Comitato d'indirizzo intercorso interdipartimentale del CdL in PA e del CdLM in SZ del 04/04/2022 – n. 6

Alle ore 16:00 di lunedì 4 aprile 2022 inizia l'incontro, in modalità telematica (Teams), con il Dott. **Paolo Montagna** (Direttore Qualità del Gruppo Amadori). Sono presenti il Coordinatore della CCD del DSA3 prof. Andrea Marchini e i proff. Cesare Castellini, Camillo Pieramati e David Ranucci; assenti giustificate la prof.ssa Biancamaria Torquati e la Dr.ssa Maria Luisa Marenzoni.

Dopo una breve presentazione e ringraziamento per l'incontro, il Prof. Castellini presenta la scheda predisposta dal comitato di indirizzo, quindi chiede quali aspettative l'interlocutore abbia relativamente ad un giovane neolaureato.

Il Dott. Montagna ritiene che anche per una figura "junior" siano estremamente importanti il "saper essere" e avere "skills": il neoassunto ideale dovrebbe avere "passione" e "determinazione"; gli aspetti tecnici sono ovviamente importanti, ma su quelli specifici si può lavorare anche una volta che il giovane è entrato in azienda. La preparazione di base deve essere solida, soprattutto perché su di essa si deve formare la capacità di vedere il sistema nel suo insieme, e la qualità richiede una visione d'insieme. Il giudizio su tirocinanti e neolaureati di UniPG è, nel complesso, favorevole.

Il prof. Castellini chiede se sarebbe utile presentare periodicamente i neolaureati alle aziende, con incontri che ne valorizzino le specifiche competenze.

Per il dott. Montagna sarebbe utile, purché le specifiche competenze possano realmente emergere e non ci si limiti alla solita presentazione in PowerPoint della tesi di laurea (che comunque ha una sua importanza).

Il prof. Pieramati chiede quali differenze si aspetti il dott. Montagna fra un laureato triennale e un laureato magistrale: la risposta è che un laureato magistrale non dovrebbe avere semplicemente delle conoscenze più approfondite, ma una preparazione più mirata. Imprescindibile è per entrambi la padronanza dell'inglese e l'interesse per l'informatica 4.0: non è necessario un ingegnere che sappia di zootecnia, ma uno zootecnico che non si limiti agli aspetti biologici e sia in grado di analizzare la mole di dati prodotta dalle moderne tecnologie. Il laureato deve anche avere capacità comunicative ed essere in grado di formare tecnici aziendali.

Il prof. Ranucci chiede quali aspettative il dott. Montagna nutra relativamente ad un neolaureato e alle certificazioni: la risposta è che, soprattutto negli avicoli, qualità e certificazione coinvolgono l'intera filiera, che va intesa dall'animale all'alimento; non tutti i laureati potranno avere una preparazione specifica sul settore avicolo, ma tutti devono essere consapevoli dell'importanza dei diversi sistemi di certificazione.

Il prof. Marchini ringrazia il dott. Montagna per l'importante contributo, dal quale ancora una volta emerge come al laureato magistrale siano richieste doti relazionali, di autonomia e di leadership.

Il dott. Montagna si impegna ad inviare a breve il questionario al prof. Castellini.

Alle ore 16.35 la riunione viene conclusa.

Il segretario verbalizzante
Camillo Pieramati